

**Il progetto** Oggi la sigla del protocollo tra Regione e sette Comuni domizi per nuovi impianti di depurazione

Entro 60 giorni i progetti cantierabili da realizzare per il 2015  
L'assessore provinciale Di Maio: «Un'occasione unica per il rilancio»

## Litorale, dopo la balneabilità è l'ora del recupero

Pierluigi Benvenuti

**U**n litorale da «bandiera blu». L'ambizione degli operatori turistici della riviera casertana di veder premiato il loro territorio con il prestigioso marchio di qualità ambientale può, forse, poggiare oggi su basi concrete. L'impegno e la ritrovata attenzione delle amministrazioni pubbliche locali e regionali. Una rinnovata sinergia tra gli imprenditori, che entrano a pieno titolo nelle associazioni di categoria. La confermata balneabilità del mare. Sono le tre direttrici su cui si fonda l'aspettativa di rilancio, di misure capaci di dare risposte efficienti ai problemi della riviera.

Dopo i tanti anni di abbandono, dei disastri ambientali. Guasti che hanno causato la fuga dei turisti e lo svuotamento dei lidi. Elementi concreti, capaci d'alimentare la speranza di un'inversione di tendenza. Di stabilizzare i timidi segnali di ripresa dell'ultima estate, positiva per presenze, e far assumere ai quarantacinque chilometri di spiagge casertane un ruolo da protagonista nel rilancio dell'economia. Fatti, come il progetto «La bandiera blu per il litorale domizio» presentato dalla regione Campania e finanziato con i fondi della Commissione Europea. Oggi a Napoli ci sarà la firma del protocollo di intesa operativo con i comuni coinvolti: Carinola, Sessa Aurunca, Cellole, Francolise, Mondragone, Castel Volturno e Villa Literno. L'intervento mira ad una riqualificazione della zona da un punto di vista ambientale ed a migliorare la balneabilità del mare, col completamento e il potenziamento dei sistemi fognari e la realizzazione di impianti di nuova generazione per la depurazione delle acque reflue. Un disegno integrato che va ad incidere su sacche di aree urbane degradate e, in alcuni casi, prive di fognature che sversano i liquami direttamente nel Savone o nell'Agogna. Il cronoprogramma è molto stringente. Entro sessanta giorni devono essere presentati i progetti cantierabili. Il completamento della fase realizzativa è fissato per il 2015. «È un'occasione unica per il rilancio della costa ed avere una balneabilità d'eccellenza», spiega l'assessore provinciale al Litorale Domizio Rosa Di Maio.

Fatti concreti, come gli ultimi dati Arpac che confermano la balneabilità ritrovata. Sole eccezioni le zone vicine alle foci dei fiumi. Molti tratti toccano livelli d'eccellenza a conferma dei trend recenti. L'aspetto più confortante è la nuova classificazione, la restituzione alla balneabilità, di punti fino all'anno scorso caratterizzati da percentuali di inquinamento da colibatteri e colifecali ele-



vate. Un'altra svolta significativa alla gestione del turismo sul litorale è rappresentata dall'adesione dell'Assobalneari e delle proprie imprese alla Confapi.

Una novità importante, formalizzata con un protocollo d'intesa sottoscritto nel dicembre scorso, perché l'associazione si arricchisce di cento nuove imprese del settore balneare. E anche perché «il mondo imprenditoriale entra con la forza e l'incisività della propria rappresentatività nel settore», dice il presidente provinciale di Confapi Domenico Orabona. L'obiettivo è «rafforzare la logica di fare sistema, dare maggiore voce alle imprese del settore e alle istanze dei balneari», aggiunge. A iniziare dalla necessità di porsi come interlocutore nei confronti della regione,

impegnata nel varo della nuova disciplina del turismo, «in un momento in cui le norme internazionali e le liberalizzazioni stanno cambiando il senso della presenza dei gestori sui lidi». E poi l'istanza fondamentale di dare «maggiore visibilità alla nostra costa. Quando si parla di turismo a Caserta si esaltano, giustamente la reggia vanvitelliana e le bellezze dell'entroterra. Ci si dimentica però del litorale, per il quale è mancata una politica di comunicazione in grado di far emergere tutto il bello che c'è e l'inversione di tendenza in atto». Infine, la possibilità di «assicurare fondi per le politiche attive sul territorio, con l'intervento della Camera di Commercio» conclude Domenico Orabona.

**Gli scatti** Sopra una spiaggia del litorale domizio, a destra l'oasi dei Variconi, a sinistra i Regi Laghi che rientrano nel progetto di recupero ambientale del litorale



### I fondi 85 milioni

Una pioggia di finanziamenti sul litorale casertano arriva dalla Commissione Europea che ha ammesso a finanziamenti i due progetti presentati dalla Campania. Il primo è «La bandiera blu per il litorale domizio», per ottantacinque milioni di euro. L'altro prevede la riqualificazione e la valorizzazione dei Regi Laghi, per duecentosettanta milioni di euro di spesa.

### I balneari Ingresso in Confapi

Una svolta storica per l'impresa del settore balneare della provincia è rappresentata dall'adesione dell'assobalneari a Confapi, l'associazione delle piccole imprese. Ieri, nella sede Confapi di Caserta, la presentazione dell'iniziativa. Presenti il presidente provinciale di Confapi, Domenico Orabona, quello regionale Emilio Alfano ed il presidente di Assobalneari Campania, Antonio Cecoro.